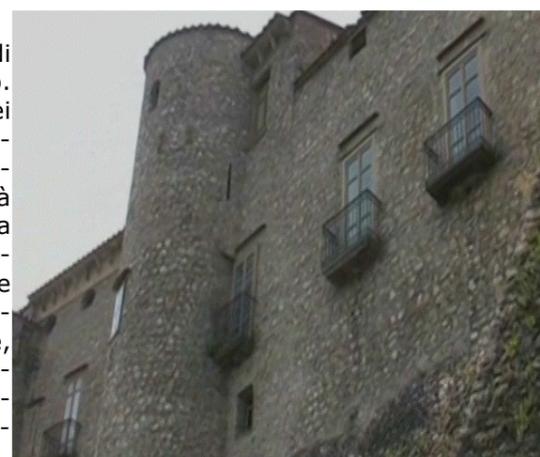


Roccadaspide, il comune acquisirà parte del castello Giuliani

Valorizzare un bene di inestimabile valore artistico e architettonico, anche a fini turistici: questo l'obiettivo dell'amministrazione comunale di Roccadaspide che ha deciso di esercitare il diritto di prelazione per acquisire parti del meraviglioso Castello Filomarino, che, divenendo in parte di proprietà pubblica, come consente al Comune la normativa in materia, potrebbe essere meglio conservato e valorizzato, e diventare, in maniera ancora più significativa, luogo di cultura e di arte, favorendo il raggiungimento degli obiettivi del comune in materia di beni culturali. Il Castello Giuliani, riconosciuto di particolare interesse storico - artistico, fu costruito nel 1245, ai tempi di Federico II; divenne di proprietà dei principi Filomarino di Napoli e, nell'800, della famiglia Giuliani, che ancora oggi lo possiede. Una testimonianza storica e artistica di grande pregio, che la famiglia Giuliani ha sempre condiviso con il pubblico, aprendo le sue porte ai visitatori. Tuttavia una gestione di tipo pubblico del grande attrattore storico, artistico e culturale che il maniero rappresenta, potrebbe garantirne una migliore fruibilità, richiamare a Roccadaspide turisti appassionati di storia, cultura e luoghi ameni,

contribuendo ad accrescere il numero di visitatori e a creare un indotto economico. Inoltre la presenza delle decorazioni e dei particolari elementi architettonici, di notevole pregio storico-artistico, giustificherebbe di per sé il passaggio alla proprietà pubblica, che potrebbe sia garantirne la tutela, sia renderli visibili e fruibili al pubblico. Per tutte queste ragioni il Comune retto da Gabriele Iuliano ha deciso di acquisirlo in parte al patrimonio comunale, candidando l'imponente maniero a diventare sede di rappresentanza dell'ente, luogo ideale per ospitare attività di tipo culturale, mostre, incontri e concerti.



Roscigno, ordinanza contro l'abbandono di rifiuti

Ordinanza del sindaco di Roscigno, Pino Palmieri, contro chi non rispetta l'ambiente e sversa rifiuti in maniera indiscriminata. Nelle scorse settimane il primo cittadino ha firmato il provvedimento che impone il divieto assoluto di abbandono di rifiuti sul suolo pubblico. Chi non rispetterà l'ordinanza andrà incontro ad una sanzione amministrativa di 150 euro nel caso che il soggetto inadempiente sia un commer-

ciante o un residente, e di 300 euro per coloro che non risiedono sul territorio comunale.

L'ordinanza è stata trasmessa al comando stazione carabinieri forestali di Corleto Monforte ed al comando di polizia municipale per i provvedimenti del caso.



ROCCADASPIDE
9, 10, 11 agosto
2019



CITTÀ DI
ROCCADASPIDE



**Su www.vocidalcilentto.it
articoli e approfondimenti sul Cilento**
**Voci dal Cilento TV - trasmissione tv in onda su Italia 2 e Stiletv
e il nostro mensile Voci dal Cilento in formato pdf**

Castelcivita

al via i lavori al monastero di Santa Sofia

Al via i lavori per il recupero, la riqualificazione, e la rimessa in funzione dell'antico monastero di Santa Sofia, a Castelcivita, meglio conosciuto come il convento di San Gertrude. Il progetto è stato finanziato dalla Regione Campania, attraverso i fondi disponibili del Por Campania 2014-2020. L'opera avrà un costo complessivo di 4 milioni e 100mila euro. Soddisfazione da parte dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Antonio Forziati per questo progetto, redatto dall'ufficio tecnico comunale, che farà tornare il convento all'antico splendore. L'opera, una volta ultimata, rappresenterà un motivo ulteriore di richiamo per i turisti attratti dalle Grotte di Castelcivita e dalla suggestiva torre angioina.



Roccadaspide, cittadini si candidano per attività a tutela del decoro e dell'ambiente



Ignarro, hanno manifestato la loro disponibilità a svolgere volontariamente un'azione di supporto e di cooperazione nelle attività di raccolta e di recupero dei rifiuti che vengono abbandonati da qualche incivile. L'amministrazione comunale, dunque, ha dato disponibilità a stringere "un patto ecologico e di civiltà con quanti intendano offrire collaborazione e sostegno alla campagna". Saranno individuate dapprima delle persone

disposte a collaborare, e poi sarà stilato un programma di recupero e sensibilizzazione dei cittadini, promuovendo anche le corrette modalità per la raccolta rifiuti. In programma anche di organizzare giornate ecologiche periodiche per la pulizia del territorio e per divulgare la cultura del rispetto della natura e di tutela dell'ambiente nelle varie scuole, con il coinvolgimento diretto degli studenti. L'obiettivo dell'amministrazione comunale è quello di costruire una sinergia positiva e reale, per fare in modo che Roccadaspide si confermi sempre di più modello di riferimento per le tematiche ambientali, e che si possa favorire uno sviluppo ulteriore del senso civico dei cittadini.

Cittadini di Roccadaspide in prima linea a difesa dell'ambiente. Nelle scorse settimane due cittadini residenti, Franco Grippo e Osvaldo

Gilda Barone

PIANO BAR
KARAOKE
FESTE PRIVATE
contatti 338 9524417

gildabarone@hotmail.it

Su www.vocidalcilentio.it
trovate articoli e interviste sul Cilento
Voci dal Cilento TV - trasmissione tv in onda su Italia 2 e StileTV e il nostro mensile Voci dal Cilento in formato pdf.

Beauty & Wellness
CENTRO ESTETICO
di *Katia Grippo*

Solarium Doccia - Depilazione - Manicure
Pedicure - Trattamenti corpo
Trucco - Luce pulsata

Via Firenze, 36 - 84069 - ROCCADASPIDE (SA)
tel. 328 3033333
Si riceve per appuntamento

Pdz S07, al via Rinasco per l'inserimento delle vittime di violenza nel mondo del lavoro

Ha preso il via il progetto #RINASCIO, atto a fornire una risposta concreta ai problemi che le donne vittime di violenza si ritrovano ad affrontare al termine del loro percorso di fuoriuscita da situazioni di maltrattamenti con lo scopo di permettere loro di recuperare l'autonomia economica e sociale. Un servizio necessario poiché, troppo spesso, le vittime di violenza domestica sono anche isolate, danneggiate nell'autostima e non economicamente indipendenti. La separazione da un partner violento le porta, molte volte, ad affrontare notevoli difficoltà economiche e l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro appare molto complesso anche a causa di fattori come la mancanza di esperienze lavorative, la bassa scolarizzazione, l'inconciliabilità dei tempi di lavoro con gli impegni familiari derivanti dalla presenza di figli minori. Le attività previste dal Progetto Rinasco, attivato nell'ambito del progetto regionale "S.V.O.L.T.E. Superare la Violenza con Orientamento, Lavoro, Tirocini, Esperienze Formative" (BURC n. 56 del 17/07/2017), è realizzato dall'Ambito S07 comune capofila Roccadaspide in partenariato con la Soc. Coop. sociale Kastrom e la Società Coop. sociale CSM Service, comprendono l'attivazione di uno sportello di accompagnamento al lavoro (con servizi di accoglienza e informazione, consulenza individualizzata con supporto psicologico, incontri a tema; accompagnamento nella ricerca di opportunità formative e nella ricerca attiva del lavoro, promozione dell'auto-imprenditorialità femminile); incontri tematici; e l'attivazione di tirocini di inserimento o reinserimento al lavoro. Cinque tirocini per dodici mesi che consentiranno di acquisire competenze professionali necessarie per arricchire il proprio curriculum e rivolti a donne che, a seguito di richiesta, hanno completato un percorso per la fuoriuscita da situazioni di violenza. Nello specifico: i servizi di accoglienza ed orientamento all'inclusione socio-lavorativa comprenderanno l'attivazione di uno sportello presso il Centro antiviolenza dell'Ambito S07 con sede in Trentinara, dove le donne potranno trovare risposte ai bisogni di informazioni, orientamento, consulenza individualizzata, ricerca di opportunità formative e lavorative nonché conoscenza di normative e strumenti per l'auto-impresa e dei servizi presenti sul territorio, accompagnamento alla ricerca del lavoro. Lo sportello, a cura della Società Cooperativa Sociale KASTROM è aperto dal 4 marzo il lunedì, il mercoledì ed il venerdì dalle ore 9 alle 12, recapiti 08281995659 - 3312921917. L'intervento sarà articolato, inoltre, nelle seguenti azioni tra loro complementari. Riguardo agli incontri tematici, realizzati anch'essi in collaborazione con la Coop. KASTROM, saranno organizzati, presso il Centro antiviolenza

di Trentinara, nei prossimi mesi, quattro appuntamenti con a tema: "Donne e lavoro dipendente", "Donne e lavoro autonomo", "Donne e parità", "Donne e famiglia" e due seminari laboratoriali di applicazione su casi pratici relativamente ai settori di maggiore prospettive occupazionali con particolare riferimento all'auto-imprenditorialità e alle tecniche di fundraising. I percorsi di fuoriuscita da situazioni di violenza domestica e dipendenza economica saranno personalizzati in base al caso specifico. I tirocini attivati al fine di offrire alle donne maltrattate l'opportunità di approcciarsi concretamente al mondo del lavoro saranno cinque e dureranno dodici mesi; ogni tirocinante riceverà un'indennità di partecipazione pari ad € 400,00. L'attivazione dei tirocini sarà organizzata secondo le seguenti azioni: individuazione aziende pubbliche o private disponibili ad accogliere le donne/utenti in percorsi di tirocini formativi attraverso avviso pubblico e promozione dell'iniziativa; abbinamento utente/azienda sulla base del progetto individuale e delle aspettative del tirocinante; sottoscrizione convenzione tra il soggetto promotore (ente formativo partner) e il soggetto ospitante, corredata di un progetto formativo finalizzato all'acquisizione di specifiche competenze professionali del tirocinante; individuazione di un tutor responsabile delle attività didattico-organizzative designato dal soggetto promotore e un tutor aziendale designato dal soggetto ospitante che provvederanno al monitoraggio dello stato



di avanzamento del percorso formativo del tirocinante, attraverso modalità di verifica in itinere e a conclusione dell'intero processo, per garantire il processo di attestazione dell'attività svolta e delle competenze acquisite dal tirocinante. I tirocini seguiranno il "Regolamento 29 Novembre 2013, n. 7: Modifiche al regolamento regionale 2 aprile 2010 n. 9 "Regolamento di attuazione di cui alla L.R. n. 14 del 18 novembre 2009, articolo 54, comma 1, lett. b)" e ss.mm.ii." e saranno realizzati dal CSM Service ente accreditato dalla Regione Campania.

Michele Palmieri nuovo Coordinatore giovanile del Vallo di Diano "Lega Salvini Premier"

È molto giovane ma evidentemente ha già le idee chiare sulla sua appartenenza politica e sulle necessità del proprio territorio. Michele Palmieri ha compiuto 18 anni solo qualche mese fa ma a quanto pare la politica ce l'ha nel sangue. Ne è convinto anche il coordinatore provinciale di Salerno della "Lega Salvini Premier", Tiziano Sica, che nei giorni scorsi ha comunicato al giovane Michele di averlo nominato Coordinatore giovanile del Vallo di Diano "Lega Salvini Premier". "Sono certo del tuo impegno - ha scritto Sica nella sua lettera a Michele - e di una fattiva collaborazione volta al radicamento del partito sul territorio". Michele ha già al suo attivo un incarico prestigioso, in quanto nell'ottobre scorso è stato eletto rappresentante della Consulta Provinciale degli Studenti di Salerno per la sua scuola, il liceo scientifico Pomponio Leto di Teggiano, con ben 430 voti. Ora un altro, prestigioso incarico, che gli darà modo di mettere in pratica le sue idee politiche, su cui certamente ha influito il padre di Michele, Pino Palmieri, politico di centro destra, già consigliere regionale in Lazio e sindaco di Roscigno. Nelle vesti di coordinatore del partito, Michele contribuirà all'organizzazione di attività di carattere sociale come raccolte fondi o di generi alimentari per le famiglie in difficoltà, mentre come membro della Consulta nei mesi scorsi ha guidato la battaglia a difesa del punto nascita dell'ospedale di Polla. "Cercherò di dare il meglio di me - afferma - continuando a fare politica, facendo il bene del territorio".



Su www.vocidalcilento.it testata diretta da Annavelia Salerno trovate articoli e approfondimenti sul Cilento
Voci dal Cilento TV - trasmissione tv in onda su Italia 2 e Stiletv e il nostro mensile Voci dal Cilento in formato pdf

Successo per la decima edizione di Roscigno Fest - Festa dell'asparago

Si è conclusa la decima edizione di "Roscigno Fest - festa dell'asparago selvatico", che si è svolta dall'1 al 5 maggio nel paese degli Alburni noto per il borgo abbandonato di Roscigno Vecchia, soprannominato da qualche anno la Pompei del 900. La sagra dell'asparago selvatico, organizzata dal Comune con la collaborazione dei volontari del Servizio Civile, della Pro Loco Roscigno Vecchia, delle associazioni "Roscigno più" e "Terra mia", con il patrocinio del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni, e con il supporto della Banca Monte Bruno, è stata l'occasione per richiamare l'attenzione di un pubblico numeroso su que-



sta tipicità del territorio, l'asparago selvatico, che a Roscigno cresce rigoglioso, e che è tutelato da un apposito regolamento redatto dal Comune. Un prodotto unico, che conferisce ai piatti un sapore inconfondibile. Ne sono consapevoli i tanti che in questi giorni hanno apprezzato i vari piatti, tra cui la lasagna, i fusilli, lo spezzatino con asparagi, il tutto condito con lo straordinario olio di oliva prodotto a Roscigno. Nonostante la pioggia che ha determinato una minor affluenza rispetto a quanto si sperava, l'evento è andato bene, a partire dal primo giorno, quando Piazza Resciniti è stata letteralmente invasa da un'ondata di buongustai e appassionati di prodotti

tipici, che hanno apprezzato lo straordinario scenario di Roscigno Vecchia che conserva il suo fascino, nonostante l'evidente necessità di decisivi interventi di recupero e valorizzazione. Molti coloro che hanno apprezzato il sito archeologico di Monte Pruno su cui negli ultimi anni si sta facendo un grosso lavoro di valorizzazione grazie all'impegno dell'amministrazione, della Banca Monte Pruno, e dell'università di Napoli che hanno riaperto i riflettori su questo bene prezioso. Cala dunque il sipario su questa decima edizione con la convinzione di fare di più è meglio con l'edizione 2020 di questo appuntamento dedicato all'asparago

e al territorio.

La manifestazione è andata bene nonostante il maltempo del fine settimana", ha dichiarato il sindaco Pino Palmieri. "Intorno alla asparago selvatico occorre riuscire a fare impresa creando economia per il territorio", questo l'auspicio del sindaco. Roscigno Fest - Festa dell'asparago selvatico è stato organizzato dal Comune di Roscigno e finanziato dalla Regione Campania nell'ambito dell'avviso pubblico di selezione "Eventi per la promozione turistica e la valorizzazione dei territori".

Controne, fondi del ministero per la ristrutturazione della torre dell'orologio

Il comune di Controne è al lavoro per il progetto di ristrutturazione, ai fini della messa in sicurezza, della torre dell'orologio e del municipio, in piazza Umberto I. L'opera sarà realizzata con i fondi che il Ministero dell'Interno ha deciso di destinare per il 2019 ad interventi per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio culturale. A Controne l'amministrazione comunale retta da Ettore Poti ha deciso di



investire la somma di 40mila euro, che è la cifra che secondo il disegno del ministero è indirizzata ai comuni fino a duemila abitanti, per un intervento atteso da tempo. Per questa ragione è stato approvato in giunta il progetto preliminare dell'opera, che consentirà la messa in sicurezza della torre e una generale riqualificazione della struttura che affaccia sulla principale piazza del paese.

Felitto, messa in sicurezza dell'impianto di pubblica illuminazione

Il comune di Felitto impiegherà altri enti. A Felitto l'amministrazione comunale ha deciso di investire la somma di 40 mila euro, destinata ai comuni fino a duemila abitanti, per la messa in sicurezza e l'efficientamento energetico dell'impianto di pubblica illuminazione. Pertanto l'ente ha dato mandato all'Ufficio Tecnico comunale di predisporre gli atti più interventi non finanziati da necessari ad eseguire l'opera.

Bellosguardo, un "Parco della Rimembranza" nel vecchio cimitero

Un "Parco della Rimembranza" sorgerà a Bellosguardo, nell'area dell'ex cimitero. Lo ha stabilito l'amministrazione comunale, che ha pensato al riutilizzo del cimitero, dopo il trasferimento delle salme, diversi anni fa, nell'attuale cimitero, distante poche centinaia di metri.

L'area sarà dunque recuperata e sarà il luogo ideale per questo progetto che prevede la piantumazione di un albero per ogni caduto in guerra.

Nel parco saranno anche realizzati monumenti dedicati alla commemorazione dei caduti e ai defunti che hanno avuto sepoltura proprio nel vecchio cimitero. L'obiettivo è "recuperare e restituire alle nuove generazioni un importante tassello di memoria collettiva legato a una delle pagine più tragiche della storia del territorio, recuperando la memoria storica dei defunti del popolo bellosguardese sepolti nel vecchio cimitero comunale".

Voci dal Cilento

Testata iscritta nel registro della Stampa
Periodica del Tribunale di Salerno
al n. 41/06

Periodico di informazione su Cilento, Valle del Calore e
Alburni, Vallo di Diano

redazione@vocalcilento.it

Anno XIII N. 92 - MAGGIO 2019

Direttore responsabile: **Annavelia Salerno**

direttore@vocalcilento.it; Editore: Italo Salerno

In redazione: Marco Ambrogi, Luca Gargiulo,
Annarita Salerno.

redazione@vocalcilento.it

Redazione: Via Isca - 84049 Castel San Lorenzo (SA)
Stampa - Grafiche Capozzoli - Tiratura: 2500 copie
Chiunque volesse segnalare iniziative può farlo utilizzando il nostro indirizzo di posta elettronica redazione@vocalcilento.it entro e non oltre il 22 di ogni mese.



NUMERO 7 - 23 APRILE 2019

REDAZIONALE DELLA BCC DI AQUARA

COOPERAZIONE

IL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE ALLA BCC DI AQUARA

Borrelli in visita alla sede amministrativa a Capaccio ha elogiato l'impegno profuso dall'istituto di credito per il territorio. La Banca partner dell'Uncem all'incontro sul ruolo dei volontari. Il dg Marino: «Garanzia per la sicurezza nelle aree interne»

Il Capo della Protezione civile nazionale, **Angelo Borrelli**, ha fatto tappa a Paestum per un incontro sulle attività del dipartimento in Campania e, nell'occasione, è stato accolto presso la nuova sede amministrativa della Bcc di Aquara a Capaccio. Un momento informale che ha visto Borrelli incontrare il direttore generale **Antonio Marino** all'interno dei locali della nuova sede. Entrambi si sono intrattenuti con i dipendenti della Bcc per poter scambiare le impressioni della giornata. Il Capo del Dipartimento della Protezione civile nazionale Borrelli si è complimentato con Marino per la fattività dimostrata dal Credito Cooperativo di Aquara nell'organizzazione dell'evento che ha visto la Bcc partner dell'Uncem nazionale e dell'Uncem Campania nell'evento dedicato al ruolo dei volontari e della protezione civile sul territorio campano.



Il dg della Bcc Aquara Antonio Marino con il Capo della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, il Comandante dei carabinieri della compagnia di Agropoli, Francesco Manna, il Presidente dell'Uncem Campania, Enzo Luciano, e il Presidente nazionale, Marco Bussone

La convention che si è svolta a Paestum, voluta dall'Uncem, ha infatti accolto centinaia di volontari della Protezione civile provinciale e regionale, sindaci ed amministratori, i quali hanno accolto il Capo del Dipartimento della protezione civile. L'evento si è svolto in partnership con la Bcc di Aquara. Ad aprire l'incontro è stato il Direttore generale Antonio Marino che ha sottolineato il ruolo di primaria importanza sul territorio dei volontari della Protezione civile. «Una garanzia per la sicurezza delle nostre aree interne - ha detto Marino -. Solo grazie alla loro preparazione è possibile scongiurare o arginare le situazioni di maggiore pericolo. La nostra banca, che è sempre attenta al rispetto del territorio, a valorizzarne le risorse, è onorata - ha concluso - di aver preso parte al focus di oggi che ha chiamato a



Borrelli, in visita alla Bcc di Aquara, con il direttore generale Marino e i dipendenti

raccolta i vertici del Dipartimento della Protezione civile nazionale». Al tavolo tecnico hanno preso parte il presidente nazionale dell'Uncem, **Unione comuni e comunità montane d'Italia, Marco Bussone**, il presidente regionale **Enzo Luciano**, il vice prefetto e commissario presso il Comune di Paestum, **Rosa Maria Falasca**, il presidente

dell'ordine dei geologi, **Francesco Peduto**, e il capo della Protezione civile campana, **Claudia Campobasso**. In sala erano presenti centinaia di operatori del settore e di rappresentanti delle istituzioni: operai forestali, volontari della protezione civile, esponenti di comuni e di Comunità montane, sindaci.

MADE IN ITALY

Intesa tra Bcc e Confartigianato



Antonio Marino, dg Bcc di Aquara, e Franco Risi, Confartigianato Imprese

Nasce la convenzione tra la **Bcc di Aquara** e la **Confartigianato Imprese Salerno**. Sottoscritto un accordo dal direttore generale dell'istituto di credito aquarese, **Antonio Marino**, e il presidente dell'associazione di categoria, **Franco Risi**, finalizzato alla promozione e allo sviluppo delle rispettive attività intraprese e dei servizi erogati nonché alla diffusione del marchio "100% Made in Italy", che sarà riconosciuto a quelle aziende produttrici, clienti della banca, che ne abbiano i requisiti (produzione in Italia, utilizzo dei mezzi Made in Italy, confezionamento sul territorio). Lo scopo della convenzione è anche quello di fornire consulenza ai clienti della Bcc di Aquara su diverse tematiche, quali tirocini di inserimento al lavoro,

formazione, sicurezza sul lavoro, export, conciliazioni sindacali. Di fatto, la Confartigianato Imprese Salerno ha lo scopo di assistere gli artigiani e le piccole e medie imprese, fornendo loro, oltre alla consulenza, anche servizi, formazione ed informazione. Sulla base della convenzione, inoltre, saranno promossi i servizi proposti dall'associazione di categoria ai clienti della banca. Si tratta di un'altra iniziativa messa in atto dalla Bcc di Aquara, da sempre vicino alle comunità e a sostegno del Made in Italy, svolgendo un ruolo fondamentale nel rispondere alle esigenze dell'economia locale con la forte prossimità al mercato, soprattutto quello rappresentato dalle famiglie e dalle piccole e piccolissime imprese.

OLIVETO CITRA

Navetta gratis per i cittadini

Navetta gratuita ad **Oliveto Citra** grazie al supporto della **Bcc di Aquara**. Il servizio di trasporto urbano è garantito su tutto il territorio comunale - dove è presente una nostra filiale - per collegare agevolmente le diverse frazioni al centro del paese. Le corse sono previste nella mattinata di giovedì per raggiungere il mercato settimanale e la domenica sia di mattina che di pomeriggio per consentire ai cittadini di prendere parte alle messe celebrate nella chiesa "Madonna della consolazione" in località Pucaglia e nella parrocchia "S. Maria della Misericordia", sita nei pressi di piazza Garibaldi. La Bcc di Aquara, diretta dal direttore generale, **Antonio Marino**, ha supportato il servizio di trasporto



La navetta gratuita griffata Bcc Aquara comunale, per fornire ai cittadini di Oliveto Citra e dei comuni limitrofi un importante servizio gratuito, garantito da diversi anni e particolarmente apprezzato dalle persone anziane nonché da tutta la popolazione che può così spostarsi in autonomia nelle diverse zone del territorio.

ECCELLENZE

I prodotti di Aquara in Piemonte

Il logo della **Bcc di Aquara**, associato ai prodotti del Cilento, sbarca in Piemonte. Attraverso il servizio consegna de "I Sapori del Cilento" i migliori prodotti della terra cilentana vengono commercializzati nel Nord del Paese. Lo scatto fotografico a lato fa riferimento ad una delle ultime consegne e ci giunge da **Torino**, in una delle principali vie delle città. I Sapori del Cilento è un servizio di consegna e vendita a domicilio di prodotti tipici cilentani nelle città e province di **Asti** e **Torino**. Trasporta e vende, inoltre, olio extravergine di oliva dell'oleificio **Amendola Giuseppe di Aquara**. Dalle mozzarelle di bufala dop, all'olio extravergine di oliva, I Sapori del Cilento offrono il meglio della produzione



agricola locale. L'azienda Amendola Giuseppe di Aquara, con il logo della banca sui suoi mezzi di trasporto, vuole così sottolineare l'appartenenza alla Banca di Credito Cooperativo.

ALTAVILLA SILENTINA

La tradizione della Via Crucis a Cerrelli



Via Crucis a Cerrelli (Foto Marco Nitto)

La **Bcc di Aquara** di cui è direttore generale **Antonio Marino** sostiene le associazioni che operano con passione sul territorio e le comunità locali capaci di riproporre anche le tradizioni. La Banca di credito cooperativo ha, ad esempio, sostenuto l'organizzazione della via Crucis di **Altavilla Silentina** che si è svolta nel corso dell'ultima Settimana santa in località **Cerrelli**. Un evento organizzato dal parroco don **Ileano Bonaventura Ujo** ed al quale hanno preso parte decine e decine di comparse al cospetto di un numero pubblico composto non solo da fedeli. Iniziativa che ha coinvolto l'intera comunità nella scelta dei costumi, nella cura della location e delle luci per restituire solennità alla rappresentazione molto apprezzata dai tantissimi che erano presenti a Cerrelli di Altavilla Silentina.

ROCCASPIDE

Primo decennale per la DueT dei fratelli Taurone



Compleanno per la DueT

La società **DueT di Roccaspide**, cliente della **Bcc di Aquara**, ha compiuto 10 anni di attività. All'evento organizzato per festeggiare l'importante traguardo ha preso parte anche il nostro direttore generale **Antonio Marino** che si è congratulato con i titolari **Fabio e Domenico Taurone**, fratelli e soci dell'attività commerciale, per quanto fanno ma anche per aver avviato un'iniziativa economica sul territorio che dà occasioni di lavoro alle persone del luogo. Insieme alla famiglia, in località Carrettiello, i fratelli Taurone si occupano della produzione e commercializzazione di mangimi, fornendo soprattutto le attività della Piana del Sele e le aziende bufaline.

FELITTO

Nelle aree interne a sostegno dei giovani operatori agrituristici



La **Bcc di Aquara** conferma di essere al fianco dei giovani e dei futuri operatori agrituristici delle aree interne della provincia di Salerno. Si è svolta a **Felitto** la consegna dei diplomi ai giovani che hanno partecipato al corso "Apertura e avvio dei B&B". **Maurizio Caronna**, primo cittadino di Felitto, nonché presidente del collegio sindacale della Bcc di Aquara, ha ricordato il sostegno e la presenza costante della Banca di credito cooperativo di Aquara nelle attività che le amministrazioni locali mettono in atto a favore dello sviluppo turistico ed imprenditoriale delle comunità, ma soprattutto per l'avvio di nuove occasioni di lavoro per le giovani generazioni che decidono con coraggio di restare nei borghi di origine.

TEGGIANO. TRACCE STORICHE E RICOSTRUTTIVE DELLA CAPPELLA DI SAN GIORGIO

Di Marco Ambrogi

Il tratto dell'antico *decumanus* di *Tegianum*, che volge ad Occidente, prende il nome di Discesa San Giorgio, ad evocarne la presenza, un tempo, dell'omonima chiesetta, prospiciente sullo slargo al quale facevano capo mercanti e faccendieri, dai fondachi esistenti nei pressi. Oggi del luogo di culto, al quale era probabilmente annesso un piccolo cenobio, con cortile interno, rimane il solo spazio volumetrico, che nella sua riconfigurazione della metà del Novecento, a malapena riesce a rimembrare l'esistenza della chiesetta, nella quale era quasi certamente collocata la tavola pittorica cinquecentesca, oggi conservata nella vicina chiesa di Santa Maria Maggiore.

Il toponimo "Vicinato di San Giorgio", compare in un documento del 1364, a richiamarne l'esistenza del luogo sacro; il documento pergameneo riferisce di pertinenze nei pressi, assegnate al clero della parrocchia di Sant'Andrea, per cui se ne può dedurre che San Giorgio rientrasse nelle pertinenze del rione assegnato alla chiesa con cura d'anime. Il primo documento certo sul sacello dedicato al "Megalomartire", invece, è del 4 ottobre 1375, quando Marino di Giovanni Benedetto, a letto ammalato, detta il suo ultimo testamento, nominando eredi i propri figli ed eleggendo il luogo di sepoltura in San Francesco. Per sua volontà, lega una fiaccola di 2 tari alla chiesa di San Giorgio e ad altri undici luoghi sacri di Diano, oltre che alla confraternita dei Battenti. La chiesetta di San Giorgio è l'unica, nel lungo elenco, a non detenere qualifica di cura d'anime o sede di cenobio conventuale, per cui possiamo dedurre una certa importanza, nel panorama delle chiese locali o quanto meno considerarla alla stregua del luogo di culto prossimo alla dimora del testatore. Il vicinato di San Giorgio continua ad essere nominato in altri documenti del 1540 e del 1542, nonché nel Catasto Onciario del 1754, definendo un rione ben consolidato, al quale non appare estraneo assegnare l'ubicazione di un quartiere mercantile o di artigiani, per via della presenza di numerosi fondachi, oggi riecheggianti nella toponomastica locale (Fondaco San Giorgio, Fondaco San Nicola). E' da considerare che il santo, molto ve-



Pala di San Giorgio, tempera su tavola, fine XVI sec.

nerato in tutta Europa nel corso del Medioevo, è ancora oggi patrono dei cavalieri, degli armaioli e dei sellai, invocato contro la peste, la sifilide, la lebbra ed i serpenti velenosi.

La cappella rientra tra i siti religiosi di Diano soggetti a "taxa" per il beneficio dell'erigendo Seminario caputaquense, su volontà dell'arcivescovo Paolo Emilio Verallo, presule di Capaccio; il documento, redatto nel 1573, in forma di rubrica, presenta San Giorgio come beneficio, con una rendita molto bassa, rispetto agli altri luoghi di culto della città.

Nella medesima condizione di cappella con beneficio, risulta nell'anno 1708, durante la Visita Pastorale del vescovo caputaquense, monsignor Francesco Paolo Nicolai, che la riporta come unita al Seminario ed i cui redditi erano annotati nell'Inventario dell'istitu-

zione per la formazione sacerdotale. Al tempo, la cappella si presentava molto indecente, i muri avevano bisogno di consistente "dealbazione" e l'altare maggiore, deformato, occorreva d'ogni necessario. Il vescovo, in quell'occasione, dava mandato al reverendo rettore del Seminario di provvedere a ridonare decenza al luogo di culto, facendo imbiancare le pareti e disponendo di provvedere a tutto quanto necessario per l'unico altare della cappella. Nella Visita veniva poi annotata la precedente volontà del vescovo Luigi Pappacoda nel 1635, per l'assolvimento di una santa messa alla settimana, da tenersi in San Giorgio e per la quale, il presule Nicolai, dava disposizione di spostarne la celebrazione nella cappella del Seminario, assolvendo così ai redditi ed ai benefici ricadenti in capo al medesimo lu-

go di culto.

Possiamo supporre che per il periodo successivo, la cappella avesse saltuaria frequentazione, almeno fino agli inizi dell'Ottocento, quando forse fu soggetta ad una riapertura, seppur breve; nella Visita effettuata dall'arcidiacono Luca Carrano, per conto del vescovo Filippo Speranza, il 14 aprile 1826, per la cappella di San Giorgio, aggregata al seminario diocesano, non si prescrive alcun mandato, segno che il luogo di culto era ben tenuto.

Nella seconda metà dell'Ottocento, invece, Stefano Macchiaroli ne annotava la presenza tra le chiese interdette al culto, insieme alle altre di San Mauro, San Matteo, San Sebastiano, Santa Barbara e Santa Venera. Nel 1968, come annotava Amabile Federico, San Giorgio era da tempo stata trasformata in privata abitazione, pur mantenendo inalterati i caratteri costruttivi ed architettonici, tipici di un luogo sacro.

Ancora oggi non abbiamo certezza circa l'esatta ubicazione di San Giorgio, pur se i numerosi riferimenti di persone anziane che abitano nei pressi, contribuiscono ad identificare il fabbricato collocato ad angolo, nello slargo dell'omonima via di San Giorgio, come area di sedime della cappella antica. Qualcuno di loro ricorda, in modo sbiadito, la presenza di "segni sacri", al suo interno, connotando il contiguo cortiletto con annesso, come una "casa dei preti". Nella veduta dall'alto di Teggiano, ripresa dal volo aereo del 1957 dell'aviatore teggianese Rocco Gallo, si riesce ad intravedere la forma del piccolo sacello, addossato al retrostante palazzo e coperto da un tetto a tre spioventi, che presentava sul prospetto maggiore un'apertura al livello superiore, costituita da una finestra rettangolare. Molto probabilmente, rispettando la volumetria della cappella, ne furono trasformate le aperture, con un rialzo terminale in forma di timpano, questo accadde alla metà del Novecento, come da informazioni assunte dai contradaioi, per i quali le mura attuali costituiscono parte dell'antica architettura sacra.

Nella sagrestia della chiesa cattedrale di Santa Maria Maggiore, si conserva un'importante testimonianza pittorica dedicata a San Giorgio; trattasi di un dipinto della fine del XVI secolo, realizzato a tempera su tavola e che ritrae il santo che trafigge il drago, al cospetto della fanciulla (trasposizione



Cappella di San Giorgio, ricostruzione grafica

idealistica medievale della lotta agli infedeli, da parte dei cavalieri d'Occidente, dei quali il santo n'era patrono); la pala potrebbe essere appartenuta all'altare maggiore della cappella, almeno fino alla metà del XIX secolo, quando avvenne la sconsecrazione del luogo di culto. Il dipinto, pur essendo realizzato con una tecnica povera e presentando i segni di un'arte provinciale (notasi la sproporzione tra cavallo e cavaliere), modellata sugli spunti stilistici in voga nel Mezzo-

giorno, nella seconda metà del Cinquecento, non disconosce peculiarità di buona tecnica d'esecuzione, ravvisabile nel volto di San Giorgio ed in alcuni dettagli pittorici delle vesti e dello sfondo paesaggistico, con ritratto di città (forse la Dianio cinquecentesca).

LA NUOVA CAPPELLA DELL'OSPEDALE DI POLLA: SIMBOLISMO E LITURGIA

Di Marco Ambrogio



La nicchia della Vergine

Roscigno e Laurino, si colloca al piano terreno dell'ospedale, nei pressi della sala che accoglie i familiari dei degenti ricoverati in Sala di Rianimazione. La scelta di traslare la cappella, dal piano superiore del Presidio Ospedaliero, al livello terreno, nei pressi dell'ingresso, scaturisce anche dalla volontà, da parte della Direzione Sanitaria, di rendere maggiormente accessibile il luogo di preghiera ai visitatori dell'ospedale, nonché di caratterizzare uno spazio importante e centralizzato, per la struttura di ricovero e degenza.

Nel corso dell'inaugurazione dell'oratorio sacro, inizialmente previsto, per la sua dedizione e titolazione, ai santi Vincenzo de' Paoli e Giuseppe Moscati (n'è attestata la sua visita nel Vallo di Diano e nella chiesa parrocchiale di Monte San Giacomo, in particolare), avvenuta alla presenza dei vertici della Banca e del Presidio Ospedaliero, nonché a quella di numerosi sacerdoti della Forania di Polla, tra cui l'attuale cappellano, don Donato Romano, è stato sottolineato il valore della dedizione al culto della Vergine "argentina", mancando di esplicitare e palesare i caratteri architettonici e simbolici dello spazio sacro; questo scritto vuole concorrere a rimarginare una mancanza evidente.

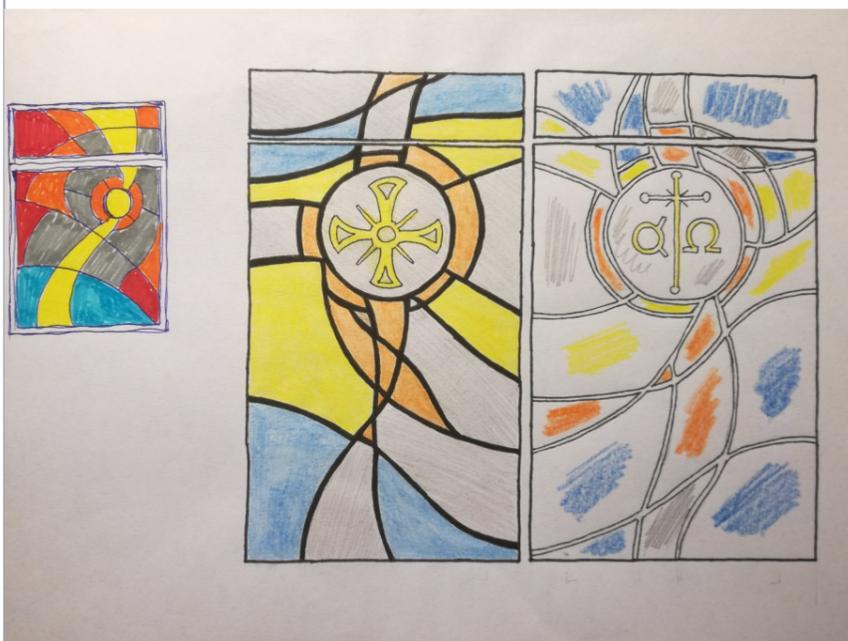
La centralità del Tabernacolo e della Mensa eucaristica e la prospezione della Parola ai fedeli, costituiscono i punti progettuali qualificanti, della nuova cappella del Presidio Ospedaliero di Polla, inaugurata lo scorso 11 aprile, alla presenza del vescovo della Diocesi di Teggiano-Policastro, monsignor Antonio De Luca. Il nuovo spazio sacro, intitolato a "Nostra Signora de Lujàn" e beneficiato da un finanziamento della Fondazione Banca Monte Pruno di Fisciano,

Il personale coinvolgimento nell'opera di progettazione e di direzione dei lavori della cappella dell'ospedale, si deve alla volontà dell'istituto di credito della Monte Pruno e della diocesi di Teggiano-Policastro, alla quale spetta il compito di avervi indirizzato un cappellano per l'assistenza spirituale. L'idea progettuale, nata circa due anni fa, con il suggerimento di don Luigi Terra-

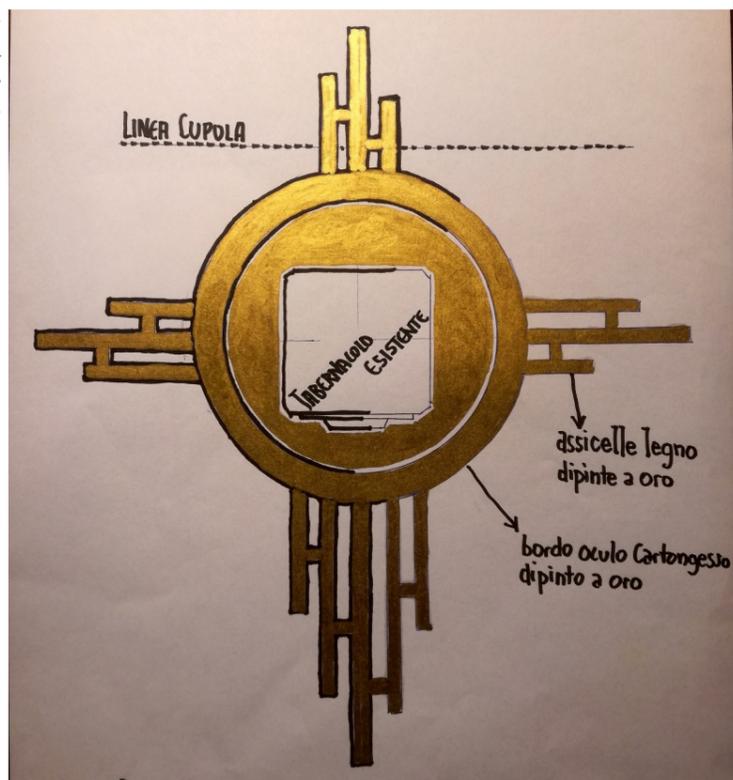
nova, allora cappellano, è maturata grazie alla riflessione personale sugli spazi esistenti e sulla composizione stilistica da offrire ai volumi (cappella e sagrestia retrostante), tra l'altro ridimensionati nell'estensione geometrica, rispetto a quelli preesistenti del livello superiore.

Una scelta compositiva, dettata dall'idea di caratterizzare un precedente spazio di deposito, illuminato da due semplici finestre, con una percezione geometrica tendente all'idealizzazione del concetto di Assoluto e di avvicinamento alla Presenza Salvifica. Per attuare questa soluzione, si è dato corso alla valorizzazione di due aspetti fondamentali di uno spazio sacro: l'identificazione e la distinzione dei poli liturgici e la scelta di materiali e colori idonei al rivestimento interno delle superfici. Nella costruzione di un luogo sacro e di preghiera, risulta essenziale lo studio e la qualificazione dei cosiddetti poli liturgici, in questo caso rappresentati da arredi già esistenti e da riposizionare: la mensa d'altare, il tabernacolo, l'ambone per le letture e la sede del celebrante. Per ognuno di loro si è scelto di selezionare un polo visivo e di ubicazione, che ne caratterizzasse l'originalità e la distinzione rispetto agli altri, in un adeguamento alle norme liturgiche impartite dal Concilio Vaticano II, che indirizza a soluzioni di identità e visibilità, per ogni elemento proprio della celebrazione eucaristica.

Polo centrale dell'intero spazio, definito sul fondo del rettangolo dell'aula, è il Tabernacolo per la Reposizione Eucaristica, collocato nel mezzo dell'abside cupolata e contornato da una croce stilizzata e geometrizzata, costituita da lamine metalliche dorate, assemblate in unico corpo



Il progetto delle vetrate



Il progetto del tabernacolo



Laterale sulle vetrate

sporgente dalla superficie. L'effetto, mediato dalle ombre della croce, che si proiettano sulla superficie tondeggiante, è quello di conferire spazialità e tridimensionalità alla Presenza Eucaristica delle Specie, anche con effetti luministici suggestivi, quali la direzionalità di uno specifico faretto, come segno luminoso "perenne", per il giorno e la notte. La posizione medio-alta in elevato, del tabernacolo, non ne impedisce la coesistenza con la mensa d'altare, in legno, centralizzata sullo spazio del presbiterio, rialzato di un gradino, rispetto all'aula dei fedeli; l'accorgimento è stato pensato anche con la presenza del ministro di culto, che non impedisce la visione del tabernacolo stesso. Sui lati dell'altare sono stati previsti la sede del celebrante, a destra e

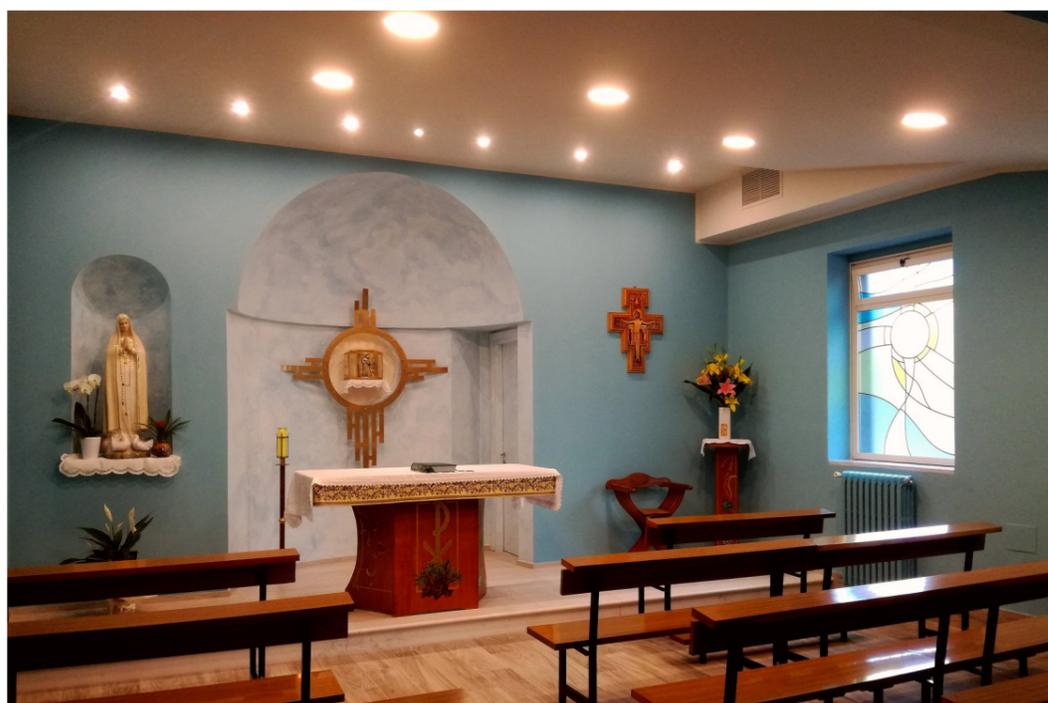
l'ambone per le letture delle Epistole e del Vangelo, sulla sinistra, separandone l'ubicazione e di conseguenza la presenza, quali elementi caratterizzanti la liturgia della Parola e l'integrale celebrazione eucaristica, da parte del ministro di culto. L'intero spazio presbiteriale, rialzato e caratterizzato dall'abside con cupola, è coperto da un soffitto piano, con faretti che illuminano i poli liturgici, contrapposto a quello inclinato dell'aula, che crea, invece, un effetto ascendente verso l'altare, partendo dall'ingresso della cappella. La semplicità delle linee architettoniche e decorative dello spazio, è arricchita da poche "concessioni" ai caratteri ornamentali, tra cui si segnala la nicchia concava, con cupoletta, che

ospita la statua venerata della Madonna Immacolata, già presente nella vecchia cappella, al piano superiore. Le due finestre esistenti sono state rimodulate con l'applicazione di vetrate artistiche, che ripetono un modello astratto, con motivo a croce centrale e disposizione a spirale di onde sinuose, ad intervalli cromatici alterni, in cui predominano i colori sfumati dell'azzurro e del giallo, chiari riferimenti alla prospezione ultraterrena dell'anima.

Il gioco dei colori degli spazi interni ha privilegiato le varianti del celeste, con due differenti gamme cromatiche, che vanno dal medio tono, per le pareti dell'aula e del fondo, allo "screziato" (una velatura di colore su tono) degli interni di abside, nicchia della Vergine e cupole. Neutralità, nei confronti della tonalità dominante del celeste, è espressa dalla presenza dei colori del pavimento (in due scale cromatiche di grigio), costituito da piastrelle rettangolari, con differente disposizione, tra aula e presbiterio (il gradino intermedio è in marmo bianco di Carrara).

Particolare attenzione è stata dedicata alla selezione di accensione delle luci interne, che permettono di avere una scala luministica che va dall'ampia luminosità, fino all'aspetto crepuscolare, definito col solo faretto acceso sul tondo del Tabernacolo.

Al termine di questo scritto, sento l'esigenza di ringraziare l'impresa esecutrice dell'opera, nella figura del padulese Vincenzo Lagalla, che ha sopportato le continue insistenze dello scrivente, atte a puntualizzare quanto stabilito preliminarmente e il geometra Franco Cesario, assistente alla Direzione dei Lavori e fedele interprete delle volontà progettuali, definite nell'iniziale pianificazione con l'Istituto di credito e con l'Ufficio Tecnico della Diocesi, rappresentato dal direttore, don Vincenzo Gallo.



Interno angolare



Tabernacolo

Paestum, al via gli scavi alla Casa dei Sacerdoti



Nuovi, interessanti interventi di scavo all'area archeologica di Paestum, dove hanno preso il via i lavori alla

cosiddetta Casa dei Sacerdoti, una struttura situata davanti al tempio di Nettuno, e per questo considerata molto interessante da parte degli archeologi, anche se non se ne conosce la precisa funzione. Gli studiosi ipotizzano che si tratti di un'abitazione destinata a

sacerdotesse e sacerdoti. Con lo scavo, il Parco Archeologico di Paestum si pone l'obiettivo di far chia-

rezza sulla funzione dell'edificio e, più in generale, sul contesto sacro in cui si trova. Lo scavo appena è stato in parte reso possibile grazie ad una raccolta fondi organizzata da Barbara Guerra e Albert Sapere. Anche per questo scavo, ci sarà la possibilità di visitare il cantiere ogni giorno, dal lunedì al venerdì, tra le ore 11:30 e le 12:00.

Roscigno, comune chiede l'istituzione di una navetta tra Roscigno e il bivio per Corleto

Nell'ambito della riorganizzazione del trasporto pubblico in Provincia di Salerno, il comune di Roscigno propone una nuova tratta per la mobilità interna negli Alburni. Nelle scorse settimane, infatti, a Palazzo Sant'Agostino, sede della Provincia, è tenuto un incontro con alcuni sindaci degli Alburni, per discutere del potenziamento della mobilità. Presente anche il sindaco Pino Palmieri, che ha proposto l'istituzione di una navetta che parta da Roscigno ed arrivi al bivio di Corleto Mon-



forte per favorire gli spostamenti dei ragazzi che frequentano le scuole nel Vallo di Diano, che quotidianamente vengono accompagnati alla fermata dalle proprie famiglie. Nella stessa circostanza il sindaco ha proposto che la gestione del tratto stradale della Strada provinciale 342 che ricade nel comune di Roscigno passi nelle competenze del comune.

Ottati, on line la biblioteca Bamonte



La ricca biblioteca del piccolo comune di Ottati arriva sul web. Un sito internet h t t p s : / / b i b l i o t e c a c o m u n a l e o t t a -

ti.wordpress.com/consentirà di avere informazioni sulla biblioteca e sulla figura di Antonio Bamonte, a cui è dedicata la biblioteca, ma anche su Ottati e sulle varie attività ed iniziative.

La Biblioteca comunale Antonio e Teodoro Bamonte è nata nel 1992, e vanta un patrimonio librario di oltre 3500 volumi ed opuscoli. Risponde ai principi del Manifesto UNESCO per le biblioteche pubbliche, secondo i quali la libertà, il benessere e lo sviluppo della società e degli individui

sono valori umani fondamentali, che si possono raggiungere solo attraverso la capacità di cittadini di essere ben informati. La biblioteca pubblica costituisce una condizione essenziale per l'apprendimento. La biblioteca pubblica è intesa come forza vitale per l'istruzione, la cultura e l'informazione e come agente indispensabile per promuovere la pace e il benessere spirituale.